

Si Parteeee! ☺

☺

OpenCoesione è un progetto didattico che ha lo scopo di far conoscere a cittadini, studenti e docenti le politiche di coesione e i progetti finanziati dall'Europa sul territorio, ed è strutturato in cinque incontri di tre ore ciascuno, nei quali gli alunni, guidati con video e slides, sono chiamati a realizzare un progetto, che tratterà di un argomento specifico da loro scelto. Nella prima lezione, a cui noi alunni della classe 3° sezione i, insieme ad un'altra classe del Liceo Scientifico "F.Quercia", abbiamo partecipato il giorno 20/01/2015, le nostre docenti ci hanno mostrato le pillole ed illustrato il progetto, con i vari step da seguire. I cinque passaggi indicati possono essere brevemente riassunti in: progettazione del lavoro, selezione dell'argomento, analisi dei dati, approfondimento e descrizione dell'argomento scelto.☺

☺

Nei video si spiegava cosa sono le politiche di coesione, cosa riguardano, perché esistono, e come utilizzare il sito dell'OpenCoesione per trovare informazioni e dati fondamentali, diventando una sorta di data journalists, con il compito di ricercare noi, in prima persona, le informazioni ed esporle alla collettività in modo puramente obiettivo e scientifico.☺

Terminata la presentazione del progetto, ci siamo divisi in tre gruppi, ognuno concentrato su una tematica da sviluppare, impegnandosi a cercare più notizie possibili.☺ Due gruppi sono stati colpiti dal tema dell'ambiente, in particolar modo dalla situazione di Santa Veneranda, una zona della città di Marcanise, in cui c'è un abbondante deposito di rifiuti con una terribile situazione ambientale. Sono stati finanziati 1.500.000,00 euro per la bonifica di queste discariche e per la rimozione dei rifiuti, ad oggi lo 0% risulta utilizzato. L'altro gruppo ha scelto cultura e turismo, in particolare i lavori di restauro della Reggia di Caserta, a causa dei due crolli dei cornicioni avvenuti nel 2012 per la scarsa manutenzione. Sono stati finanziati 9,3 milioni di euro da utilizzare entro l'agosto 2015, ma i lavori di restauro sono cominciati solo nel 2014.☺

☺

Ciascun gruppo ha esposto l'argomento con le relative ricerche, e, dopo averne discusso tutti insieme, abbiamo scelto di concentrarci sulla Reggia di Caserta, in quanto rappresenta uno dei monumenti più cari a noi cittadini della provincia di Caserta, nonché il più importante della nostra regione e il più visitato d'Italia, insieme a Pompei, senza trascurare che è patrimonio dell'umanità. Essendo un luogo tanto famoso e di tale importanza, sia dal punto di vista storico che culturale, ci è sembrata una nostra responsabilità di cittadini sceglierlo come argomento del nostro progetto.☺ Nel 1998 e poi nel 2012 ha subito incendi dolosi e ci sono stati dei crolli dei cornicioni a causa dell'incuria e della negligenza dello Stato. È una situazione che ci ha colpito molto, perché è veramente incredibile che un tale gioiello dell'architettura sia così poco valorizzato. Non è dunque un caso che l'illustre Palazzo reale negli ultimi 10 anni abbia perso il 36% di visitatori, praticamente 100 mila turisti all'anno!! (fonte <http://www.siviaggia.it>). È naturale che ci siamo chiesti per quale motivo i fondi finanziati dall'Unione Europea non sono stati ancora utilizzati per i lavori. Giunti all'ultimo step, proprio come una vera squadra, c'è stata la distribuzione dei compiti e dei ruoli. Ognuno di noi si è dimostrato un po' timoroso e insicuro nel proporsi per un ruolo, ma poi abbiamo compreso che è giusto per dare a tutti la possibilità di collaborare e

partecipare attivamente. E chissà forse sarà l'occasione giusta per scoprire di avere doti e capacità che non ci si immaginava di possedere!Đ

Đ

Đ

Đ

... E ora un po' di pratica Đ

Đ

Due esempi di data journalismĐ

Đ

Il data journalism (giornalismo basato su dati) è un metodo che, tramite l'utilizzo di database, mappe digitali e software, si muove tra la ricerca e l'inchiesta allo scopo di analizzare, raccontare e visualizzare un fenomeno o una notizia, spesso producendo dei mashup di elementi diversi. La digitalizzazione dei dati e lo sviluppo di Internet sono considerate un'opportunità senza precedenti per l'innovazione del giornalismo che negli ultimi anni ha già prodotto diversi premi Pulitzer e sta facendo emergere nuove figure di giornalisti-programmatori. Per raccontare le notizie, i giornalisti "di precisione" si servono di dati, grafici, percentuali e si servono di tabelle. Abbiamo preso in considerazione due articoli di data journalism, il primo riguardante la situazione dei migranti in Italia e il secondo riguarda le numerose malattie cerebrali e le spese che comportano, in quanto rappresentano due delle questioni più significative ed incisive diffuse nel nostro Paese. Negli ultimi anni il fenomeno dell'immigrazione è riconducibile alla differenza sociale, economica e politica tra i diversi stati, in quanto gli emigranti sono sempre alla ricerca di una via di salvezza e per questo sono disposti a rischiare la propria vita nel cosiddetto viaggio della speranza. Infatti, come evidenzia l'articolo scritto dai giornalisti Andrea Nelson Mauro e Alessio Cimorelli, nel 2013 nel periodo tra gennaio e ottobre è morto un migrante ogni 60 sbarcati in Italia. Quest' articolo di data journalism attraverso i diversi grafici e cartine geografiche interattive ci permette di conoscere la situazione degli sbarchi e dei naufragi avvenuti tra Tunisia, Libia e sud Italia. La regione più interessata da questo fenomeno è la Sicilia, con più di 30mila approdati, in particolare nei comuni di Lampedusa e Linosa.Đ

Đ

Il secondo articolo "Cervello, quanto ci costi" scritto da Giulia Annovi, evidenzia l'importanza di un organo fondamentale del nostro corpo e delle malattie cui è soggetto. Dai grafici possiamo dedurre che circa un terzo di tutte le malattie riguarda il cervello, ricadono sia le malattie mentali (depressione, schizofrenia, panico, dipendenze, insonnia) che quelle neurologiche (demenza, epilessia, sclerosi multipla), e quindi un ampio spettro di condizioni di gravità molto diversa. L'Europa si è messa in gioco in un' importante sfida, proclamando il 2014 anno del cervello coinvolgendo il Parlamento Europeo. L'attenzione al cervello è legata anche a tutte le malattie che colpiscono il cervello. In Europa infatti l'incidenza di malattie è pari a 74 persone su 100. L'Italia con 70 su 100 si colloca poco al di sotto. Un fattore negativo sono soprattutto i costi sanitari, che spesso non sono distribuiti in modo equo.

Quest'argomento purtroppo oggi è poco trattato, ma molto diffuso nel mondo. Proprio per questo ci sorgono molti dubbi ovvero: perché non dedicare più tempo a tale situazione? Poche volte, infatti, si parla di innovazioni nel campo della medicina, che porterebbero migliaia di persone alla guarigione, ma che non vengono utilizzate, a

differenza di altri stati dove se ne fa uso o si effettuano maggiori ricerche. È quindi un problema individuale o della società? $\oplus$